

Ceramica contemporanea il neonato museo di Vietri

Erminia Pellecchia

Lungo le sale recentemente restaurate, che hanno messo in luce anche gli affreschi settecenteschi delle volte, celati dalle controsoffittature e attribuibili a Campanella, si materializza un lungo racconto di forme e immagini che attraversa due secoli, dai primi decenni del Novecento ai giorni nostri. È davvero un bel colpo d'occhio la raccolta di oltre sessanta opere, tra vasi, piatti e sculture, allestita nel neonato Museo della Ceramica Contemporanea di Vietri sul Mare, inaugurato lo scorso dicembre a palazzo Punzi con Viaggio attraverso la ceramica, premio che si radica nella tradizione del paese dipinto e che, fin dal 1994, unisce artisti del territorio, giovani ceramisti italiani e nomi internazionali. Lo storico edificio affacciato su corso Umberto I in un passato recente aveva ospitato l'asilo comunale ed emoziona oggi vedere, in un passaggio simbolico di testimone, le sedioline dei bambini disposte, all'interno di una delle sale del MCC, come installazione temporanea all'interno della mostra Tracce di un viaggio.

IL PROGETTO

Fortemente voluta dal sindaco Giovanni De Simone e dall'assessore alla Ceramica Daniele Benincasa, l'antologica, visibile fino al 18 maggio, dà l'avvio a un progetto di valorizzazione permanente del patrimonio storico-artistico-ceramico del Comune. «I prime due ambienti - spiega la curatrice Rita Raimondi - saranno progressivamente dedicati alla collezione pubblica, presentata a rotazione per consentirne una lettura dinamica e sempre rinnovata. Le restanti sale accoglieranno mostre temporanee di autori noti e talenti emergenti di tutto il mondo, consolidando il ruolo di questo museo come luogo di ricerca, produzione e confronto nel panorama contemporaneo». In dialogo le opere della collezione storica comunale, formatesi attraverso donazioni, acquisizioni e comodati d'uso, e quelle - vincitrici, premiate o selezionate - delle varie edizioni del concorso Viaggio attraverso la ceramica. «Ogni pezzo - sottolinea Raimondi - è una traccia, il segno di un incontro, di un passaggio, di uno sguardo che ha lasciato un'impronta profonda nel territorio e che adesso lo racconta attraverso la sua materia più viva che si fa arte. I pezzi non hanno una didascalia ragionata, solo l'etichetta con il nome dell'artista. Ho scelto, infatti, di presentare questi lavori non come singoli episodi isolati, ma come parte di un corpus storico unitario che attraversa decenni di ricerca: il tassello di una narrazione più ampia, già contestualizzata nel percorso espositivo e nei pannelli introduttivi». Il racconto, pensato come un attraversamento di epoche e di sensibilità diverse, prende avvio dagli anni Quaranta, quando la ceramica vietrese, forte delle innovazioni introdotte nel ventennio precedente da artisti e artigiani mitteleuropei, si afferma come laboratorio di ricerca capace di dialogare con le avanguardie italiane ed europee.

GLI AUTORI

Testimoni della transizione dal periodo tedesco alla successiva modernizzazione del linguaggio ceramico sono Giovannino Carrano, Salvatore Procida, Guido Gambone e Andrea D'Arienzo, presenti in mostra. Accanto a questo nucleo storico, troviamo opere del secondo Novecento di Peter Willburger, Mario Carotenuto e Carmine Carrera, come Paolo Smidlin, Peter Weber, Rita De Nigris, Antonio Franchini, Francesco Raimondi, Lucio e Pasquale Liguori, Salvatore Autuori, Virginio Quarta, solo per citare alcuni. Chiude la sezione contemporanea con i lavori di Betty Woodman, Silvia Zotta, Peter Johnson, Despina Chroni & Giorgos Zitis, Khaled Ben Slimane, Maro Kerassioti, Monique Bousquet, Nuria Pié Barrufet, Leena Leto insieme a molti altri, fino ad arrivare all'opera della lituana Migle Jasauske, vincitrice dell'ultima edizione di Viaggio Attraverso la Ceramica 2025- Bound in Silence dell'artista lituana Migle Jasauske. «Tracce di un viaggio - insiste Raimondi - è un invito a leggere la ceramica come archivio vivo, come sedimentazione di gesti, forme e visioni che attraversano generazioni. Un percorso che restituisce l'identità di Vietri sul Mare come territorio capace di custodire la propria storia e, allo stesso tempo, di aprirsi alle traiettorie più innovativa della ceramica contemporanea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA